

**Andrea di Giusto** (attr.), sec. XV

*Cristo porta-croce*

Affresco strappato riportato su pannello  
tamburato in triplice strato di masonite.

Dimensioni: m 2,9 x 2,10

Provenienza: complesso monumentale di Santa Croce.

### **Tecnica esecutiva**

Il dipinto è realizzato ad affresco su poche giornate di lavoro; con l'analisi a luce diffusa e radente ne sono state individuate tre, ma non se ne esclude la presenza di altre. Secondo la procedura esecutiva consueta per il periodo, il fregio decorativo è stato dipinto per primo, mentre le altre giornate si succedono dall'alto verso il basso, da sinistra verso destra (grafico con *Tecnica esecutiva* in allegato).



Fig. 1 *Cristo porta-croce* prima dell'intervento di restauro

Non sono state riscontrate tecniche di disegno o di riporto di disegno sull'intonaco, a parte le incisioni dirette da punta di compasso utilizzate per la costruzione dell'aureola di Cristo. Il fondo è eseguito ad affresco con un tono nero freddo, sul quale non sono state rilevate tracce di finitura con pigmenti a secco.

### **Stato di conservazione ed interventi pregressi**

Le condizioni del dipinto sono in parte compromesse da estese abrasioni e cadute di colore, concentrate principalmente nella parte bassa del pannello. L'osservazione ravvicinata della superficie, ha evidenziato l'esistenza di un pregresso fenomeno di solfatazione dell'intonaco che si manifesta con le caratteristiche cadute puntiformi del colore (Fig. 3).

Il dipinto ha subito un intervento di strappo ed è stato riportato su un supporto composto da tre strati di masonite, incollati e rinforzati con rivetti in alluminio (Fig. 2). Il retro conserva



Fig. 2 Particolare del triplice strato di masonite



Fig. 3 Effetti della solfatazione

un'etichetta di carta prestampata su cui è impresso “Restauro Rosi”.

I rilievi termografici eseguiti hanno dimostrato la presenza di un graticcio in masonite equispaziato collocato tra i due strati esterni continui in masonite del supporto.

Sulla scena sono presenti lacune di colore, integrate con velature ad acquerello su basi cromatiche eseguite con pigmenti stemperati in una resina sintetica, solubile in acetone e non in acqua.

Lo strappo è contornato da una stuccatura neutra, di una colorazione ocre fredda, che ricorda il tono naturale di un intonaco. E' probabile che il dipinto, insieme alla *Crocifissione*, abbia subito altri interventi conservativi importanti.

### **Intervento di restauro**

La scelta metodologica generale si è orientata verso il minimo intervento, con l'esecuzione di una pulitura superficiale e il mantenimento di parte dei ritocchi e rifacimenti dovuti a vecchi restauri.

La pulitura è stata condotta con acqua demineralizzata applicata tramite spugne naturali, mentre le ridipinture maggiormente alterate, sono state rimosse



Fig. 4 Particolare durante la pulitura



Fig. 5 Fluorescenza UV

pitture dopo la rimozione dei restauri pittorici pregressi, in parte lacunose ed abrase, è stato programmato un intervento minimo di integrazione pittorica, volto ad armonizzare le aree meglio conservate del tessuto pittorico con quelle vistosamente degradate.



Fig. Cristo porta-croce dopo il restauro

con miscele solventi disperse in gel ad alta densità. Le valutazioni che via via ci indicavano la scelta da compiere riguardo la rimozione o il mantenimento delle ridipinture e dei rifacimenti tenevano conto sia delle loro condizioni conservative che della loro qualità estetica: si è pertanto deciso di rimuovere solamente le più deturpanti e mantenere quelle che si accordavano in maniera accettabile all'originale. Considerate le condizioni conservative in cui si presentavano le

Le piccole lacune sono state integrate a tono, mentre le abrasioni e le ampie cadute non reinterpretabili, velate tramite abbassamenti di tono; le lacune ricostruibili sono state integrate a selezione cromatica: l'intervento è stato condotto con acquerelli, tecnica altamente reversibile e sufficientemente stabile all'azione degli agenti atmosferici (grafico con *Intervento di restauro* in allegato).

Firenze, 20 dicembre 2016

Andrea Vigna  
Habilis S.a.s.